

# Teramo. Quali strategie per superare il Nimby? Giornata di studi domani all'Università di Teramo con esperti del settore

L'Abruzzo è la quinta regione italiana per il numero di impianti contestati

*Comunicatori, amministratori pubblici, manager, economisti, imprenditori a confronto per valutare in che modo favorire la partecipazione delle comunità locali*

Teramo, 15 gennaio 2013 - Gli impianti per l'estrazione di idrocarburi al largo della costa teramana e teramana, la filovia che congiunge Montesilvano e Pescara, il metanodotto della Snam in Valle Peligna, l'elettrodotto di Terna che unirà Italia e Montenegro, la realizzazione di nuovi impianti per lo smaltimento dei rifiuti, le centrali a biomasse.

L'Abruzzo non è immune dalla sindrome di Nimby, l'opposizione a impianti, infrastrutture, opere pubbliche, che ha raggiunto soglie critiche anche nella nostra regione, al quinto posto tra le regioni italiane per numero di impianti contestati, come risulta dall'ultimo report dell'Osservatorio Nimby Forum ([www.nimbyforum.it](http://www.nimbyforum.it)), promosso dall'associazione no profit Aris - Agenzia di Ricerche Informazione e Società.

Secondo l'Osservatorio Nimby Forum, infatti, nel 2012 in Italia sono stati contestati 354 impianti, 27 dei quali in Abruzzo, pari al 7,4% degli impianti complessivi, un numero considerevole che costituisce la metà degli impianti contestati in Lombardia (54) e Veneto (52), e che fa il paio con quelli avversati in Toscana (38) ed Emilia Romagna (30).

Al fenomeno del Nimby e alle strategie di comunicazione che devono essere pianificate quando si intende realizzare un'opera per dialogare con gli stakeholders, il corso di *Comunicazione di crisi aziendale*, in collaborazione con l'Università degli Studi di Teramo e lo Spin off dell'Università di Teramo Cisrem, ha dedicato una giornata di studi, che si svolgerà domani **giovedì 16 gennaio** nella Sala delle Tesi della Facoltà di Scienze della Comunicazione nel Campus di Coste Sant'Agostino a partire dalle 9.30.

Dopo i saluti del rettore dell'Università degli Studi di Teramo, **Luciano D'Amico**, del vicepresidente della Facoltà di Scienze della Comunicazione **Stefano Traini** e di **Stefano Cianciotta**, docente di Comunicazione di crisi aziendale, la relazione introduttiva del presidente del Nimby Forum **Alessandro Beulcke** farà focus su quanto sta accadendo in tema di Nimby in Abruzzo, Italia e Europa.

A seguire si svolgeranno due tavole rotonde, che saranno moderate dal direttore del quotidiano Il Centro, **Mauro Tedeschini**.

Nella prima, dal titolo *Dal modello inclusivo del Rab ai No Tav: il ruolo della comunicazione istituzionale*, analizzeranno il peso delle strategie di comunicazione per promuovere la partecipazione delle comunità locali il presidente della Ferpi e direttore Relazioni esterne Snam, **Patrizia Rutigliano**, **Andrea Ketoff**, direttore di Assomineraria, **Riccardo Finelli**, Capo Ufficio Stampa di Hera Spa, **Nicola Di Tullio**, responsabile Public Affairs Weber & Shandwick Italia e **Paolo Bruschi**, presidente della Società di Relazioni Pubbliche Segest. Weber & Shandwick Italia e Segest Spa sono le società di consulenza che stanno lavorando a fianco delle imprese di costruzioni che stanno realizzando la Tav in Piemonte e il gasdotto Tap in Puglia.

Gli approfondimenti della seconda tavola rotonda riguarderanno, invece, il caso della filiera degli idrocarburi in Abruzzo, con la partecipazione dei rappresentanti delle categorie produttive favorevoli e contrarie ai nuovi insediamenti, come **Mauro Angelucci** ed **Enzo Giammarino**, rispettivamente presidente regionale di Confindustria e direttore di Confesercenti Abruzzo, i docenti universitari **Luciano Fratocchi** e **Angelo Cichelli**, **Mario Di Pietro**, sindaco di Bellante, e **Antonio Sorgi**, direttore del Comitato di Valutazione di Impatto Ambientale della Regione Abruzzo.

Il convegno potrà essere seguito in streaming sul sito [www.cisrem.it](http://www.cisrem.it) e in diretta twitter attraverso l'Hashtag #Nimby.